

**LO SVILUPPO
DELLA CITTÀ**

Gli uffici: il consiglio potrà cominciare a esaminare il Prgc all'inizio del prossimo anno
L'obiettivo della maggioranza: adottare il piano entro la fine del mandato

Piano regolatore, salta l'approvazione

Il documento urbanistico richiede lunghe verifiche tecniche: l'ok dopo il 2008

di GIACOMINA PELLIZZARI

L'approvazione del Piano regolatore generale comunale (Prgc) molto probabilmente slitta al prossimo anno: in quel caso, a dare il via libera definitivo al documento urbanistico non sarà l'amministrazione guidata da Sergio Cecotti. Tenuto conto dei tempi tecnici necessari ad analizzare, adottare e approvare il Piano e dell'iter del Piano territoriale regionale (Ptr) appena varato dalla giunta Illy, nella migliore delle ipotesi l'attuale consiglio comunale riuscirà solo ad adottare la variante del Prgc. Tutto lascia supporre, infatti, che l'approvazione resti in eredità alla prossima amministrazione comunale. E a palazzo D'Arco si accende il dibattito tra la stessa maggioranza e nel confronto con l'opposizione.

I tempi si stanno allungando, non solo per i ritardi accumulati dall'università nella stesura del Piano, ma anche per effetto del Ptr che dovrà essere recepito dal nuovo Prg, a meno che le indicazioni fornite dal consiglio comunale al gruppo di lavoro dell'ateneo non coincidano con quelle della Regione.

All'adozione del documento punta la maggioranza che attende, da parte degli uffici, la verifica degli elaborati consegnati il 30 marzo dall'ateneo friulano. Verifica che, secondo le prime stime, sarà completata entro giugno. A quel punto la giunta con i capigruppo torneranno a riunirsi per decidere i passaggi successivi che dovrebbero comprendere l'ado-

**A giugno
nuovo confronto
tra le forze di governo
per fissare l'iter
anche sulla base
delle norme regionali**

zione del Prgc tra l'autunno e la fine dell'anno. Il condizionale è d'obbligo visto che, da una prima disamina dei tempi tecnici, gli uffici avrebbero preventivato l'inizio dell'esame da parte del Consiglio comunale nei primi mesi del 2008. A set-

tembre, sempre secondo gli uffici, potrebbe essere attivata la fase partecipativa se non altro per seguire il percorso tracciato, lo scorso anno, con lo studio preliminare. Anche ammesso che gli uffici si siano sbagliati e che il consiglio comunale riesca ad adottare la variante al Prgc in autunno, la maggioranza non può non tener conto che, mediamente, il periodo tra l'adozione e l'approvazione di un documento oscilla tra i 6 mesi e un anno. Per la variante dei vincoli è trascorso un anno. Da qui la convinzione di molti che il nuovo Prgc sarà approvato dalla prossima amministrazione comunale.

La questione è complicata e sarà chiarita, domani, nel corso della seduta del consiglio comunale convocato su richiesta dell'opposizione per far luce sui rapporti tra Comune e università e sullo



stato di fatto del documento urbanistico. Non è escluso che la maggioranza presenti un ordine del giorno per definire le tappe. La prima è sicuramente quella di giugno.

Una linea, questa, concordata tra la giunta Cecotti, i capigruppo e i componenti della commissione Territorio e ambiente, nell'incontro di giovedì sera. È stato un confronto a tutto campo durante il quale i Cittadini, prima di confluire sulla posizione di Ds, Margherita, Convergenza e Colomba che puntano sull'adozione del documento, hanno fatto notare che la stessa adozione e il conseguente adeguamento del Prgc al Piano territoriale regionale aprono il regime di salvaguardia durante il quale, fino all'approvazione, va rispettata la norma più restrittiva tra il nuovo Prgc e quello in vigore.

Ai Ds il compito di stemperare gli animi, tant'è che domani pomeriggio, alle 15.30, si riunirà il gruppo "Sinistra per il Friuli". C'è chi dice: «È prassi, lo facciamo sempre prima del consiglio», altri invece ritengono che, questa volta, l'incontro serva per definire l'ordine del giorno e le eventuali mosse da giocare in consiglio.



Il consiglio comunale domani sera analizzerà la situazione